

Bocciato a 12 anni, Tar condanna la scuola: frequenti la terza media

► Secondo i giudici doveva essere garantito il sostegno psicopedagogico

IL CASO

Carlo (il nome è di fantasia) può frequentare la terza media con i suoi compagni di classe dei primi due anni e un istituto della provincia pontina dovrà attivare il piano educativo individualizzato mettendo a disposizione anche un insegnante di sostegno come peraltro avrebbe già dovuto fare negli anni scorsi. E' una vittoria totale quella ottenuta al Tar dalla famiglia del 12enne affetto da disturbi dello sviluppo che determinano difficoltà sotto l'aspetto cognitivo, prestazionale e di apprendimento, aggravati da disturbi comportamentali e bocciato a giugno per il "mancato raggiungimento degli obiettivi fissati".

Il ragazzo vive in un contesto familiare umile, con numerosi fratelli e sorelle ed è riconosciuto come disabile ma la scuola ha

attivato per supportarlo soltanto un piano didattico personalizzato e non ha provveduto a farlo rientrare anche in un Piano educativo con il sostegno di un operatore psico-pedagogico, elemento che avrebbe sicuramente fatto la differenza. Carlo è stato bocciato e sarebbe stato costretto a ripetere la seconda media lasciando dunque i suoi compagni di classe se la famiglia, assistita dagli avvocati Valeria La Rocca e Daniela Magliocchetti, non avesse deciso di impugnare il provvedimento chiedendone l'annullamento. Ieri la sentenza con la quale i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso sottolineando come «l'adozione del Piano educativo individualizzato da parte della scuola è obbligatoria nei riguardi di allievi affetti da determinate patologie cognitive-comportamentali e l'omissione del medesimo rende di conseguenza non legittimo il giudizio negativo di valutazione del percorso scolastico anche perché lo stato di salute dell'al-

lievo e la conseguente necessità del piano sono stati certificati dal Dipartimento di Salute Mentale della Uoc di neuropsichiatria infantile, con documentazione prodotta agli atti dell'istituto scolastico».

La scuola insomma è stata negligente e quella bocciatura era ingiustificata vista la carenza degli aiuti messi a disposizione di Carlo che ora da lunedì potrà proseguire il suo percorso di studi in terza media, senza ripetere l'anno scolastico. Una sentenza che va a vincere il diritto allo studio e alla giusta assistenza che il sistema scolastico deve garantire soprattutto a coloro che hanno difficoltà e rischiano di restare indietro.

E.Gan.

